



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI e MEDICI OMEOPATI
FIAMO

L'Omeopatia è Scienza con verifiche e sperimentazioni

Questa è la voce di chi si occupa di Omeopatia

Newsletter periodica di informazione riguardante il metodo omeopatico e la sua applicazione clinica in medicina umana e veterinaria.

L'obiettivo è fornire informazioni accurate e scientificamente fondate affinché ognuno possa, autonomamente e con il proprio senso critico, formarsi un'opinione consapevole.

BUONA LETTURA

IN QUESTO NUMERO:

PAZIENTI OMEOPATICI ILLUSTRI

OMEOPATIA GEOGRAFICA

ANGOLO VET

FIRMIAMO PER LE MT&C!

FAQ in tema di Omeopatia

Realizzato da HRI
Homeopathy Research Institute

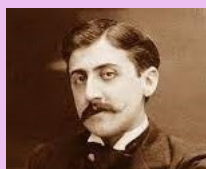
**Registro FIAMO degli
Omeopati accreditati**

Regione per regione

OMEOPATIA: Scienza sperimentale e d'avanguardia dell'ultramolecolare

*NewsLetter n. 9/2022
Cronache di Omeopatia*

**AFORISMA DEL GIORNO -
by Marcel Proust**



«Una gran parte di quello

UN LIBRO DA LEGGERE

I SEMI E LA TERRA

di Davide Ciccarese
Edizione Altreconomia

*Un libro sui semi si scrive in
inverno, quando la terra
riposa e i contadini
raccontano storie: questa ad
esempio è la narrazione*

che i medici sanno è insegnato loro dai malati.»

dell'agricoltura contadina e della battaglia per difendere la diversità dei semi, la sovranità alimentare delle comunità, la genuinità del cibo che portiamo in tavola.

Il valore delle tradizioni locali e lo scontro con il sistema agroindustriale. Ne "I semi e la terra" un autentico "manifesto contadino" (Massimo Acanfora).

IN PRIMA PAGINA L'OMEOPATIA

L'INTEGRAZIONE NELLE CURE ONCOLOGICHE



«Che contributo può dare la Medicina omeopatica ai pazienti che si trovano ad affrontare una patologia tumorale? E a quali difficoltà va incontro un Medico esperto in Omeopatia nel prendere in carico pazienti oncologici?...»

Che cosa vuol dire Medicina Integrata in oncologia? Che contributo può dare la Medicina omeopatica ai pazienti che si trovano ad affrontare una patologia tumorale? E a quali difficoltà va incontro un medico esperto in Omeopatia nel prendere in carico pazienti oncologici?

La risposta può venire solo dall'esperienza di **chi ormai da decenni la pratica, come il dott. Dario Spinedi.**

E proprio per questo la condivisione della sua esperienza che egli ha fatto nel corso del Congresso mondiale 2022 LMHI a Istanbul è stata poi oggetto di un seminario dedicato ai Colleghi italiani, a cui ho preso parte.

Lo scopo di queste note non è quello di entrare nei contenuti delle tre ricchissime ore di seminario, ma di trasmettere a medici e pazienti il nucleo, il senso di quanto condiviso.

Il tema è molto sentito; già in precedenza nella [NL 8/2021](#) si è parlato dell'attenzione che il Parlamento Europeo dedica all'integrazione delle cure in oncologia e molte iniziative in tal senso stanno nascendo anche in Italia.

Innanzitutto, perché si possa avere una reale ed efficace integrazione, bisogna che ogni approccio medico venga esercitato con grande competenza.

La presa in carico da parte di un Medico esperto in Omeopatia **richiede studio continuo, elasticità mentale, disponibilità di tempo**: la scelta del medicinale più appropriato potrà richiedere un tempo molto maggiore di quello che una medicina legata a protocolli di cura abitualmente offre.

Il medico dovrà capire di che cosa il paziente ha bisogno in quella fase di malattia: può essere necessario un rimedio con un'affinità di organo, soprattutto in una fase iniziale di cura, o un rimedio che prenda in considerazione la possibile causa della patologia, come un trauma fisico o psichico, o ancora sarà necessario fare affidamento sulla totalità dei sintomi.

Ma poi la cura, **che è sempre un percorso, richiederà una grande capacità di osservazione e di adeguamento alla condizione clinica.** Ci potranno essere nuovi sintomi che escono durante la cura e che daranno indicazione per un diverso rimedio.

Un grande aiuto poi, per seguire nel modo migliore questo percorso, viene dall'affidamento ai valori di laboratorio. Quando l'Omeopatia è nata, questo era un campo inesplorato, i medici avevano a disposizione solo i loro sensi per capire che cosa stava verificandosi in un paziente.

Molti credono che gli Omeopati svalutino l'importanza dei dati strumentali e di laboratorio, ma invece l'attuale ricchezza di questo armamentario permette di monitorare con grande precisione quello che avviene durante il trattamento. Il medico omeopata si avvarrà quindi di tutto quello che il progresso scientifico mette a disposizione!

La maggior parte dei pazienti chiede l'aiuto dell'Omeopatia per far fronte agli effetti avversi dei trattamenti convenzionali e in effetti l'abbinamento dei diversi approcci permette una migliore adesione ai trattamenti necessari, un miglioramento della qualità di vita, e spesso abbrevia i tempi di cura.

Anche su questo tema bisogna essere chiari: **la scelta di un trattamento spetta al paziente e il medico non può che rispettarla** e accompagnare la persona nel suo percorso, qualunque esso sia.

Solo l'atteggiamento di reale umiltà che caratterizza ogni medico coscienzioso, consapevole di non possedere LA VERITA', ma disposto a mettere a frutto quanto conosce, è **la migliore garanzia per il paziente.** E il racconto del dott. Spinedi, di come il confronto negli anni con tanti Colleghi abbia fatto crescere la

sua competenza attraverso la messa in discussione di molte convinzioni, ha riportato l'accento sul fatto che **la Scienza si sviluppa grazie al dubbio**: un'affermazione davvero necessaria in questa fase storica caratterizzata da assurdi atteggiamenti fideistici.

Dr.ssa Antonella Ronchi



PAZIENTI OMEOPATICI ILLUSTRI

a cura di Anna Fontebuoni



Il re ascientifico

A settembre di quest'anno è salito al trono di Inghilterra Carlo III.

Come principe, è stato alla ribalta sin dagli anni '70 non solo per la sua burrascosa vita sentimentale ma soprattutto per il suo contributo alla causa ambientalista.

Prima che Greta trascinasse folle di giovani, Carlo, con il suo fare dimesso ed elegante, si è battuto per la conservazione dell'ambiente e contro il riscaldamento globale. Lo ha fatto denunciando le lobby aziendali, ma soprattutto **sostenendo l'agricoltura bio, la stagionalità dei prodotti, il riuso e il riciclo dei tessuti**.

A differenza della madre, la regina Elisabetta II, che non si è mai apertamente sporcata le mani con la politica, ha sostenuto le proprie idee con campagne di beneficenza, eventi, conferenze, Facebook, tutto quello che può fare un principe ereditario con tante passioni, tanti soldi e poco potere.

“Orgoglioso di essere un nemico dell'illuminismo”, ovviamente **ha abbracciato anche la causa dell'Omeopatia e delle medicine “alternative”** (fitoterapia, ayurvedica, riflessoterapia plantare ecc.) cercando di promuoverle come sistema integrativo al Servizio Sanitario Nazionale.

Bersagliato da critiche da tutte le parti, quelle della [Medicina convenzionale che lo accusa di essere ascientifico](#), se non mezzo matto, e quelle della [Medicina omeopatica che denuncia la sua freddezza per la ricerca](#), il principe Carlo ha mantenuto salde le sue convinzioni. Si cura con l'una e con l'altra, ma **combatte perché sia dato spazio ufficiale anche alla “Cenerentola”**, a costo di cercare di trascinare dalla sua parte ministri della salute pubblica e, in un discorso all'OMS nel 2007, di incitare i Medici convenzionali a **imparare dalla medicina alternativa**.

Nel 2011 ha espresso il suo sostegno alla School of Homeopathy, nel 2015 è stato nominato “Royal Patron of the Faculty of Homeopathy” e ha sponsorizzato (e non solo con la sua immagine) il Royal London Hospital for Integrative Medicine (ex Royal London Homeopathic Hospital).

È noto che la famiglia reale inglese ha sempre avuto una propensione per l'Omeopatia, sin dal 1835 (Dana Ulmann, The Homeopathic Revolution, North Atlantic Books, 2007). Per quanto il popolo la ami spassionatamente e segua le sue vicende pruriginose e non, l'influenza di Carlo non è stata decisiva: durante i 40 anni del suo sostegno in Inghilterra gli ospedali omeopatici sono passati da 9 a 5 e i rimedi omeopatici non sono più rimborsati dal SSN.

Il 30 settembre 2022 la portavoce di Buckingham Palace ha ribadito l'impegno di Carlo III nel promuovere la medicina integrata, anche se a causa delle nuove incombenze ha già dovuto rinunciare a seguire personalmente molte sue cause benefiche. La responsabilità per l'ambiente è stata trasferita, per esempio, al figlio William.

Che re sarà l'idealista, l'attivista, l'*influencer* Carlo?

Non c'è dubbio che sia una persona sentimentale, ma sa anche come oliare gli ingranaggi della politica. Ora che ha anche il potere, non ci resta che sperare che **Dio salvi – naturalmente e omeopaticamente - il Re**.



Peter Fisher.



Qui in una foto col suo Medico omeopata, il compianto Dr.

Consulta qui la Banca Dati dei lavori scientifici in Omeopatia



**Dona il tuo 5 per mille alla FIAMO
per sostenere la Ricerca in Omeopatia!**

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in un'importante azione di tutela del diritto alla salute.

Per farlo è sufficiente scrivere, sulla dichiarazione dei redditi, nell'apposito spazio dedicato al

"Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università", il codice fiscale della FIAMO

97072600584 e firmare!

GRAZIE!

TORNERA' UTILE ANCHE A TE!

L'ANGOLO VET

a cura di Dr.ssa Roberta Sguerrini

OMEOPATIA... DEI MIEI STIVALI!!!



«I rimedi potevano essere estremamente utili per gli allevatori che tuttavia avevano bisogno di un'adeguata comprensione di cosa stessero facendo e perché.»

Diamo questo curioso titolo all'Angolo Vet per parlarvi di un'Associazione del Regno Unito che da diversi anni si occupa di **fornire supporto agli allevatori che desiderano utilizzare l'Omeopatia nei loro animali.**

Ci riferiamo all' **HAWL** (acronimo di [Homeopathy At Wellie Level](#), letteralmente "Omeopatia a livello degli stivali di gomma") fondata nel 2001 da un gruppo di Omeopati, Veterinari omeopati, allevatori/agricoltori, e docenti inglesi per fornire un supporto pratico e aiutare a **limitare l'utilizzo di antibiotici, fornendo una via alternativa per promuovere la salute degli animali.**

Grazie ad Andrea Martini, Veterinario omeopata, già Professore associato di Zootecnica Speciale e attualmente Docente a contratto di Zootecnica Biologica e Benessere Animale presso la Università degli Studi di Firenze, abbiamo ottenuto **un'intervista scritta rilasciata in esclusiva per la FIAMO da Christine Lees, fondatrice dell'HAWL**, che spiega i retroscena dell'Omeopatia nella realtà rurale del Regno Unito.

Vi riportiamo alcuni stralci della lunga intervista, in attesa di segnalarvi il testo completo di futura pubblicazione.

Christine Lees si è laureata presso la Royal Agricultural University nel Regno Unito con una tesi sul ruolo dell'Omeopatia nel trattamento degli animali d'allevamento e racconta: *"Ho scoperto che gli allevatori volevano usarla, ma non avevano granché idea di come farlo.*

La conversione al biologico li stava incoraggiando a provare, ma con pochissimi Veterinari omeopati che lavorassero negli allevamenti erano senza supporto e alla mercé dei commercianti di medicinali. Gli allevatori usavano i rimedi "in modo non omeopatico", trovandoli spesso inutili."

Nacque così l'idea di realizzare **un corso dai risvolti pratici dedicato agli allevatori**, in collaborazione con esperti e Veterinari omeopati. Prosegue Christine:

"Sentivamo che questo uso non consapevole avrebbe portato discredito all'Omeopatia. Quei rimedi potevano essere estremamente utili per gli allevatori che tuttavia avevano bisogno di un'adeguata comprensione di cosa stessero facendo e perché."

I corsi sono attualmente strutturati in 3 giorni, per non chiedere un impegno eccessivo ai partecipanti e si svolgono anche online, con adesioni da Stati Uniti, Canada, Francia e Germania.

"L'uso dell'Omeopatia negli allevamenti è un argomento serio, ma è meglio imparare mentre si ride. Volevo che il corso fosse divertente e attraente per la persona che effettivamente gestisce gli animali a "wellie level" – a livello degli stivali – rispetto al classico "livello di base". Per renderlo divertente ho progettato giochi, quiz e utilizzo cartoni animati per illustrare vari punti.

*Hawl è una parola gallese che significa "diritto" (diritto legale o morale). Dopo aver frequentato il corso gli allevatori HAWL ne sanno abbastanza per avere il "diritto" di usare essi stessi i rimedi omeopatici, sanno anche quando non usarli, sanno valutare cosa sta succedendo, sanno cercare quali possono essere gli "ostacoli alla cura", cioè se c'è un problema di allevamento piuttosto che un problema omeopatico (se per esempio la causa è la ventilazione o l'alimentazione scarsa ecc.) e ovviamente **sanno quando chiamare il veterinario**."*

Tra i numerosi ostacoli che tuttora i Veterinari affrontano nell'introdurre l'Omeopatia negli allevamenti, la fondatrice dell'HAWL cita: *"La posizione assolutamente implacabile assunta dal Royal College of Veterinary Surgeons (l'organo di governo in UK) contro l'uso dell'Omeopatia. L'insistenza sul fatto che i medicinali convenzionali debbano essere la prima scelta in ogni caso. La difficoltà di guadagnarsi da vivere dignitosamente, dato che i rimedi sono assai meno cari dei farmaci."*

Gli allevatori invece segnalano che *"sono pochissimi i Veterinari omeopati in generale e ancora meno quelli che si dedicano agli animali da allevamento"*. Vi è *"mancanza di informazioni (le raccomandazioni sulla riduzione degli antibiotici non includono medicine alternative)"*.

L'eventuale guarigione con trattamento convenzionale da parte dei Veterinari è attribuita al medicinale, mentre qualsiasi guarigione con trattamento omeopatico è attribuita a una coincidenza".

Nonostante tutto gli allevatori continuano a scegliere l'Omeopatia per gli animali della loro azienda per svariate ragioni, ad esempio *"perché vogliono ottenere la certificazione di allevamento biologico. Perché gli antibiotici non funzionano più. Perché hanno già visto l'effetto dell'uso dell'Omeopatia su familiari o amici e vogliono fare lo stesso per i loro animali. E probabilmente perché è più economico."*

Christine Lees tende a sottolineare che l'Omeopatia e **le nozioni apprese durante il corso non vanno "a sostituire una buona pratica zootecnica, non è un sistema per curare tutto"**. Gli allevatori *"devono chiamare il Veterinario se necessario. Non facciamo commenti o confronti sui metodi di allevamento, ma il feedback ci dice che dopo il corso molti allevatori esaminano a lungo i loro sistemi di gestione, ci riflettono di più quando si verificano problemi e valutano quali modifiche potrebbero essere apportate per evitare del tutto i problemi"*.

Ricordiamo che in Italia la prescrizione di medicinali omeopatici negli animali da reddito rientra nelle competenze esclusive del Medico Veterinario. E' possibile partecipare a iniziative di singoli Professionisti o Associazioni che propongono giornate di informazione e formazione rivolte al pubblico, allo scopo di far comprendere cosa sia l'Omeopatia e come gestirla in allevamento.

Per rimanere sempre informati su tali iniziative invitiamo a visitare regolarmente [il sito della FIAMO](#), visitare [la pagina Facebook](#) e seguire [la nostra Newsletter con un semplice click](#).



Christine Lees, fondatrice dell'HAWL

SALUTE E SOCIETA'

APPUNTI DI GEOGRAFIA OMEOPATICA

Reportage di Omeopatia oltre-frontiera
a cura di Paolo Pifferi - LMHI NVP Italy

Prende il via il nostro percorso geografico omeopatico, dove ogni Paese del mondo che vorrà, potrà farci conoscere lo stato della Medicina omeopatica in quel Paese (gradimento da parte dei pazienti, delle istituzioni politiche e sanitarie, utilizzo e frontiere della nostra Medicina).

Per dirla con parole di qualcun altro "Omeopati di tutto il mondo, uniamoci!"

Dr. Paolo Pifferi - National Vice-President for Italy of Liga Medicorum Homeopathica Internationalis

Sudafrica



Come la Medicina omeopatica è percepita dai Colleghi medico/sanitari e dai pazienti, ma anche dalle Istituzioni sanitarie

In Sudafrica, gli Omeopati sono registrati con il Consiglio delle Associazioni delle Professioni Sanitarie, una branca del Dipartimento Sanitario del Sudafrica. Abbiamo un totale di 580 Omeopati: essere registrati come Omeopati in Sudafrica permette di praticare legalmente all'interno del Paese e concede quei diritti e quelle responsabilità come Medico esercitante, escludendo l'accesso ai farmaci tradizionali.

L'accettazione e la percezione dell'Omeopatia in Sudafrica è assolutamente magnifica!

I Sudafricani sono molto aperti verso la filosofia omeopatica e la modalità di trattamento e di guarigione.

Questo è in gran parte dovuto allo straordinario uso e accettazione della Medicina tradizionale africana, che è una delle modalità più utilizzate nella Sanità in Sudafrica.

In gran parte la comunità medica stessa non ha conoscenza della formazione omeopatica disponibile, che cosa un Omeopata faccia e come sia possibile lavorare insieme o contro all'Omeopatia.

Questo pensiero, tuttavia, sta cambiando, poiché il paziente sudafricano è diventato consapevole della sua salute e di che cosa significhi essere liberi da malattie, ed è alla ricerca di opzioni più sicure per la propria salute.

*I pazienti sudafricani stanno cercando cure più precise e personalizzate, ma specialmente **che il Medico che hanno scelto per monitorare la loro salute debba essere aperto e collaborativo con il loro Omeopata di fiducia.** In questo modo noi riceviamo un significativo supporto dal pubblico, che non è influenzato quando sono diffuse delle opinioni negative nei confronti dell'Omeopatia.*

Noi comunichiamo col pubblico attraverso le nostre pagine social su Facebook, su Instagram e LinkedIn, dove abbiamo un seguito di più di 46.000 follower. E questa è ancora la fase iniziale, ma stiamo facendo grandi progressi per aumentarlo di giorno in giorno.

L'Associazione Omeopati del Sudafrica (HSA) ha ottimi rapporti con patologi, specialisti in endocrinologia, gastroenterologia, virologia e molti altri, che sono stati felici di poter collaborare e condividere le proprie competenze con Omeopati registrati all'HSA.

Gli Omeopati hanno forti relazioni di lavoro con professioni mediche specializzate in cardiologia, urologia, ginecologia e ostetricia, endocrinologia, neurologia, podologia, fisioterapia, e sono da menzionare anche alcuni psicologi.

*Mentre a questi professionisti può non essere chiaro come esattamente lavora l'Omeopatia, sono tuttavia **estremamente rispettosi verso gli Omeopati sudafricani**, che sono molto abili nelle diagnosi e che comunque mantengono un ruolo nel team medico, facente parte del percorso di guarigione.*

In Sudafrica, anche se le Università prevedono corsi di formazione specifici, non ci sono strutture sanitarie pubbliche che permettono l'impiego o danno l'opportunità agli Omeopati di essere coinvolti nella Sanità pubblica. Di conseguenza, solo una percentuale ridotta della popolazione sudafricana ha accesso all'Omeopatia.

*Per questa ragione, l'HSA sta raccogliendo la sfida di **sostenere e provvedere al mantenimento e alla creazione di strutture sanitarie omeopatiche pubbliche nelle zone rurali, dove l'Omeopatia può essere offerta ai sudafricani che non hanno altre possibilità accesso alla Sanità.** Abbiamo una clinica chiamata, Khula Natural Healthcare Clinic, situata a Kwa-Zulu Natal (KZN), che è stata avviata nel 2017 e ha già provveduto a più di 25.000 consulti omeopatici dall'inaugurazione.*



Prossimo nostro obiettivo è la Eastern Cape Healthcare Clinic, dove abbiamo pianificato di costruire una clinica in un villaggio chiamato Ncera, dove prevediamo di curare 10.000 persone (di cui 3.000 sono bambini).

Attualmente è in corso una campagna di raccolta fondi per finanziare la clinica, così da poter essere in grado di aprirla nella settimana mondiale della sensibilizzazione all'Omeopatia nel 2023. Con più supporto dall'industria, dal pubblico e dalla comunità omeopatica, possiamo realizzare questo sogno! Abbiamo attualmente raccolto R 65000.00 (3.612 €) dei R 300000.00 (€ 16.850) di cui abbiamo bisogno per avviare i lavori della struttura, e siamo fiduciosi che in questo tempo, entro il prossimo anno, potremo vantare non una ma DUE cliniche sanitarie pubbliche in Sudafrica, che offrono Omeopatia alle persone del nostro Paese.

Di seguito il link se qualcuno volesse maggiori informazioni sulla raccolta fondi per il Khula Eastern Cape: <https://www.backabuddy.co.za/khula-eastern-cape>.

*In entrambi i siti clinici (KZN e Eastern Cape) abbiamo negoziato con i Capi di ciascun villaggio e siamo stati **accolti con accettazione, calore e gratitudine.** Ringraziamo questi leader un po' visionari africani per permetterci di portare l'Omeopatia nelle loro comunità e per aver affidato all'Omeopatia la cura della loro*

gente.

Speriamo nel tempo di poter offrire accesso ai sudafricani a molte cliniche Khula Natural Health e sogniamo un tempo in cui ci possa una Khula Clinic in ogni provincia.

Ci piacerebbe inoltre aprire le nostre cliniche ai volontari internazionali che vogliono fare esperienza della diversità e della bellezza del Sudafrica mentre condividono le loro conoscenze omeopatiche nelle nostre cliniche pubbliche di Omeopatia.

Per il momento l'Omeopatia in Sudafrica sta crescendo e godendo di meravigliose connessioni, e con alcuni dei più giovani Omeopati al mondo che tracciano la strada nel nostro Paese, speriamo in un futuro pieno di grandi possibilità e miglioramenti oltre i nostri sogni più lontani.

Dr. Bianca De Canha M.Tech Hom (UJ)
Registered Homoeopath
President of the Homoeopathic Association of South Africa

PURE Health Centre
218 Voortrekker Road
Krugersdorp, 1739
Tel: 011 954 6091/6981
Fax: 011 954 6472
Email: purehealthcentre@gmail.com



Dichiarazione per una Sanità Tradizionale, Complementare e Integrativa

Un documento da firmare!



**«Auspichiamo un mondo in cui le persone
abbiano pieno accesso alle Medicine
Tradizionali, Complementari e Integrative.
Firma anche tu!»**

Pochi mesi fa è stata pubblicata la [Dichiarazione per una Sanità Tradizionale, Complementare e Integrativa \(TCIH\)](#).

L'iniziativa è stata **avviata da un forum di organizzazioni promotrici internazionali e nazionali**, rappresentanti operatori sanitari, ricercatori e pazienti che hanno unito le forze.

Fra i promotori possiamo annoverare:

- Academy of Integrative Health & Medicine (AIHM), Dr Tabatha Parker, ND, Direttore Esecutivo, USA
- Center for Evidence-Based Chinese Medicine, Beijing University of Chinese Medicine and Pharmacology, Cina, Prof Jianping Liu, Direttore
- Dr Raj Kumar Manchanda, Direttore Ayurveda, Yoga e Naturopatia, Unani, Siddha e Omeopatia (AYUSH), Governo di Delhi, India
- Forum mondiale della medicina integrata, Dr Robbert van Haselen, Direttore
- World Naturopathic Federation, Dott.ssa Iva Lloyd, ND, Presidente.

In breve tempo, numerose Associazioni di MT&C, di tutti i continenti, e molti singoli sostenitori hanno sottoscritto la Dichiarazione.

Per le MT&C, nel 2023 si concluderà la decade del documento OMS con le linee strategiche, indirizzate a tutti i Paesi membri, per lo sviluppo delle MT&C.

Si vuole supportare l'elaborazione di un nuovo piano strategico che sempre meglio promuova la ricerca, il riconoscimento, la regolamentazione e l'integrazione (secondo vari modelli) delle MT&C.

Si vuole promuovere la Dichiarazione TCIH all'Assemblea Mondiale della Sanità nel 2023 a Ginevra, affinché le richieste contenute nella Dichiarazione

- siano incluse nelle decisioni sulla nuova Strategia di Medicina Tradizionale dell'OMS (che seguirà l'attuale strategia in vigore per il periodo 2014 – 2023);
- siano ascoltate dai responsabili delle politiche sanitarie in ogni paese.

Per questi motivi è importante costruire una comunità globale di sostenitori della TCIH.

Invitiamo tutti coloro che sono sensibili a questo tema, a [firmare la Dichiarazione](#) e a condividerla tra i loro contatti, per dare voce ai Popoli della Terra riguardo alla possibilità di libero accesso ad un'ampia offerta di cure, che includa le MT&C oltre alle terapie convenzionali.

Dr. Bruno Galeazzi



I contenuti della NL sono espressione delle scelte redazionali e del pensiero degli Autori, autonome e prive di sponsorizzazioni commerciali.

Per ascoltare la voce dell'Omeopatia, scopri di più sul nostro sito

Se questa NL ti è stata girata, **ISCRIVITI IN PRIMA PERSONA** per riceverla direttamente! E divulga a tua volta ad amici e conoscenti!



Copyright © 2022 FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici, All rights reserved.
You are receiving this email because you opted in via our website.

Our mailing address is:

FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici
Via C. Beccaria 22
Terni, TR 05100
Italy

[Aggiungi il nostro indirizzo alla tua rubrica](#)

Want to change how you receive these emails?
You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#).

